

Unico ostacolo era la difficoltà di ingrandire i capannoni ormai insufficienti per l'attività che svolgevamo e che fu la causa del mio trasferimento a Loano.

Dulcis in fundo: quasi alla fine dell'attività a Ceriale ebbimo una visita della tributaria con sopraluogo di un mese e con penalità ecc. per oltre sette milioni (corrispondente ad oltre un miliardo se confrontato col valore degli immobili) e ciò assorbì e non fu sufficiente tutto il lavoro fatto in tanti anni di attività. Ciò era normale in quell'epoca quale politica fiscale nei confronti di Cantieri navali e attività che non fossero le classiche categorie sindacali.

Dopo l'inizio del porto di Loano nel 1958 a richiesta del sindaco di Loano Comm. Carlo, artefice di detta opera avevo fatto domanda al ministero della Marina Mercantile per ottenere una concessione per realizzarvi uno scalo di alleggio e cantiere di raddobbo in detta area. Ben differente fu l'ambiente contratto a Loano dopo cambiata detta amministrazione. Risultato in breve: dalla data della domanda della concessione alla possibilità di iniziare l'attività del Cantiere (avvenuta nel 1969) trascorsero undici anni per inghippi vari del Comune, Capitaneria e Ministero, periodo in cui fui costretto a cercare la concessione per motivi economici pur rimanendo legato ad essa fino al rilascio della concessione definitiva. Rimasi ancora due anni legato all'attività della stessa come tecnico (Marine Services - Loano), dopo di che mi dimisi perché l'oppo era la differenza di vedute tra il sottoscritto e i nuovi concessionari produttori di mattoni e laterizi.

Durante detto periodo dal 1961 al 1965 ebbi un'altra esperienza con un altro Cantiere in Loano "Bozzi & Caviglia" con legato emporio che trattava la vendita di accessori nautici al nostromo" che ebbe breve vita e cadde nella crisi causata dalla prima congiuntura economica che provocò la chiusura di circa il 50 per cento delle attività nautiche.

Dopo tante delusioni e speranze, rimando alla lavorazione dell'acciaio inossidabile, rimanendo sempre nostalgico della nautica da diporto, deluso per l'avversità che detta attività <sup>continuava ad</sup> incontrare dovute appregi di politico economico incomprensibili per una nazione sportiva sul mare ed avente in esso tante possibilità di espansione.

lungo al mio proleoria; per la concessione dello Scalo di alleggio e Cantiere di raddobbo ho subito due processi: nel primo sono stato condannato, nel secondo assolto ed il Comune di Loano condannato a pagare circa cinquanta milioni di danni più attuali somme per interessi e rivalutazioni. Non mi risulta siano stati pagati in quanto io quale titolare della causa non ho dovuto firmare la procedura di esecuzione.

Sil  
fa  
re  
ti  
in  
su  
la  
ne  
ne  
de  
ad  
an  
(La  
tro  
vi  
ric  
all  
"I  
dal  
ci  
can  
però  
le a  
dizi  
gent  
ne.  
Aggi  
alag  
mo s  
Loan  
ever  
che  
avre